



LOURDES
Novene a
santa Bernadette

SHALOM

A cura di: **Cosimo Cilli e don Gianni Toni**

© Editrice Shalom - 12.09.2019 Santissimo Nome di Maria

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

ISBN **978 88 8404 615 4**

Per ordinare questo libro citare il codice 8980



SHALOM

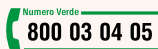
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

sabato dalle 9:00 alle 17:00



solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte.

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) ai Curatori del presente libro.

Indice

L'umile e piccola Bernadette.....	5
Introduzione	12
Pregchiere iniziali.....	15
• Prima novena	18
• Seconda novena	46
• Terza novena	66
Seguendo Bernadette, icona delle Beatitudini	79



Bernadette Soubirous



L'UMILE E PICCOLA BERNADETTE

Nella terra dell'umiltà sbocciano i fiori più belli.

Umile e povera era la casa dove il 7 gennaio 1844 nacque la prima figlia dei coniugi François Soubirous e Louise Castérot: Bernadette. Altri figli vennero alla luce e non c'era pane per sfamarli, non una casa per ripararli: sfrattati, mendicarono accoglienza nel *cachot*, il malsano pianoterra della vecchia prigione di Lourdes. Però, Bernadette crebbe in una famiglia unita, nella quale ci si amava e si pregava insieme. Il successivo precipitare nella miseria non cancellerà in lei questa ricchezza umana.

Piccola e gracile, Bernadette portava al pascolo poche pecore denutrite sostenendo fatiche superiori alle sue forze. In tanta povertà, lei quasi analfabeta, possedeva, però, un “tesoro”: una corona del Rosario. L'11 febbraio 1858 andò a cercare legna con una sorellina e un'amica. Fu quel giorno che,

mentre era sola presso la rupe di Massabielle, le apparve una bianca Signora, con la quale pregò il santo Rosario. Qual è la sua reazione? Dimostra subito buon senso e capacità di notevole discernimento; credendo di sbagliarsi, fa uso delle sue facoltà umane: guarda, si stropiccia gli occhi, cerca di capire...

A questa seguirono altre diciassette apparizioni. Il 25 febbraio 1858, durante la nona apparizione, la Signora chiese a Bernadette di bere l'acqua della fonte, indicandole un luogo dove c'era solamente un po' di acqua fangosa: «Perciò – raccontò poi – cominciai a scavare e finalmente potei attingere un po' d'acqua; la buttai via per tre volte, alla quarta potei berla».

Il 25 marzo, la Signora le rivelò: «*Que soy era Immaculada Councepciou* (Io sono l'Immacolata Concezione)». Bernadette, che non aveva capito niente di queste parole, corse a dirlo al parroco Peyramale per non dimenticare un nome così difficile. Bernadette non sapeva, ma il parroco sì, che solamente quattro anni prima, l'8 dicembre 1854, Pio IX

aveva proclamato l'Immacolata Concezione di Maria dogma della Chiesa cattolica. Questo dogma afferma che ogni essere umano nasce con il peccato originale e solo la Madre di Cristo ne fu esente: in vista della venuta e della missione sulla terra del Messia, a Dio dunque piacque che la Vergine dovesse essere la dimora senza peccato per custodire in grembo in modo degno e perfetto il Figlio di Dio.

Tutto il periodo delle apparizioni fu difficile per Bernadette: molti non le credevano e spesso veniva sottoposta a interrogatori e umiliazioni. Lei – la bambina quasi analfabeta – rispondeva con semplicità, senza mai contraddirsi; ha dovuto rispondere ai curiosi, agli ammiratori, ai giornalisti e comparire dinanzi a commissioni d'inchiesta civili e religiose. Eccola ora sottratta dalla nullità e proiettata a dover diventare un personaggio pubblico: una vera tempesta si abbatté su lei. Ci sono voluti molta pazienza e umorismo per resistere e preservare la genuinità della sua testimonianza. Non accettava nulla:

«Voglio rimanere povera». Non si metteva a benedire i rosari che le presentano: «Io non indosso la stola». Non faceva commercio di medaglie: «Non sono una commerciante», e quando le mostravano delle immaginette con il suo ritratto, esclama: «Dieci soldi, è tutto quel che valgo!».

Il 18 gennaio 1862 le apparizioni di Lourdes vennero riconosciute da parte del vescovo monsignor Laurence.

Bernadette, intanto, si era consacrata a Dio presso le Suore della Carità di Nevers, per “nascondersi” nel Signore e compiere la missione che la Madonna le aveva affidato: pregare per la conversione dei peccatori. Furono tredici anni di servizio umile e generoso, in fedeltà al suo proposito: «Non vivrò un solo istante senza amare». Ma furono anche anni segnati da incomprensioni e dalla malattia. Non parlava di Lourdes, lo viveva. E di fatto, dopo essere stata aiuto infermiera, pian piano entrò nella realtà di malata. Ne farà «la sua occupazione », accettando tutte le croci, per i peccatori, in un atto di amore

perfetto: «Dopo tutto, sono fratelli nostri». Durante le lunghe notti insonni, unendosi alle Messe che venivano celebrate in tutto il mondo, lei si offriva come «crocifissa vivente» nell'immenso combattimento delle tenebre e della luce, associata, con Maria, al mistero della redenzione, con gli occhi fissi sul crocifisso: «Qui attingo la mia forza». Fu sempre sostenuta dall'anelito al cielo per rivedere la bianca Signora. Il suo desiderio si compì il 16 aprile 1879, a 35 anni, dopo lunghi anni di malattia e sofferenza.

La Chiesa la proclamerà santa l'8 dicembre 1933, non per essere stata favorita dalle apparizioni, ma per la maniera con cui vi ha risposto.



NOVENE A SANTA BERNADETTE



Introduzione

Che cos'è la novena

La novena è una preghiera insistente, fatta con fede, determinazione e costanza, che si ripete per nove giorni consecutivi, senza interruzione. Si recita, anche ricorrendo all'intercessione della Vergine Maria e dei santi, ogni volta che si vuole chiedere a Dio un aiuto particolare per una necessità spirituale o materiale, in preparazione a una ricorrenza o in ringraziamento per le grazie già ricevute.

Alcuni suggerimenti

*Come insegna la santa madre Chiesa, la vita spirituale, gli esercizi di pietà e le devozioni sono strettamente legati alla vita sacramentale e sono tanto più efficaci e fruttuosi quanto più si corrisponde alla grazia del Signore. Pertanto, durante la novena **è consigliabile** accostarsi al sacramento della **Riconciliazione** per chiedere perdono a Dio dei propri peccati, partecipare alla **santa Messa** quoti-*

diana (*quando è possibile*) e ricevere la santa Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana.

Inoltre, ogni giorno della novena è opportuno:

1. Lodare, benedire e ringraziare la santissima Trinità: Dio Padre per il dono della creazione; Dio Figlio per il dono della redenzione; Dio Spirito Santo per quello della santificazione.

2. Perdonare sempre e chiunque.

3. Vivere con impegno e costanza la preghiera personale, familiare e comunitaria.

4. Compiere opere di carità.

5. Abbandonarsi alla volontà di Dio.

Seguendo questi suggerimenti e impegnandosi quotidianamente in un cammino di conversione, che operi un reale cambiamento di vita, si vedranno realizzate le meraviglie che Dio ha in serbo per ciascuno dei suoi figli, secondo i suoi tempi e la sua volontà.

In particolare la novena che segue si recita dal 7 al 15 aprile in preparazione alla festa

di santa Bernadette Soubirous oppure ogni volta che se ne ha la necessità

La novena a santa Bernadette Soubirous, infatti, è molto efficace, se si crede fermamente, per superare periodi di sofferenza, di malattia, di angoscia, di rovina morale, di problemi familiari, matrimonio in crisi, mancanza di lavoro, per essere illuminati nelle scelte più difficili da prendere, per essere guariti, consolati e per chiedere qualsiasi aiuto nelle piccole e grandi difficoltà di ogni giorno; ma anche per ringraziare delle immense grazie che continuamente riceviamo dal Signore.

Preghiere iniziali

La preghiera è il nutrimento della nostra anima, è il sussulto del cuore che si rivolge al suo Signore, è l'incontro della creatura con il Creatore, è parola ed è silenzio, è sussurro ed è grido, è ringraziamento ed è invocazione.

All'inizio della preghiera ci rivolgiamo al Padre per mezzo di Cristo nostro Signore perché ci doni lo Spirito Consolatore. Egli è il maestro interiore che ci insegna a pregare: «Nessuno può dire: “Gesù è Signore!”, se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (1Cor 12,3). Ecco perché la Chiesa ci invita a implorarlo ogni giorno, soprattutto all'inizio e al termine di qualsiasi azione importante.

Subito dopo aver invocato lo Spirito Santo, come figli dell'unica Chiesa, recitiamo il Credo per riaffermare la nostra fede, giunta fino a noi dagli Apostoli di Gesù Cristo, e ricevere la forza necessaria per testimoniarla sempre con autenticità e coraggio.